



Le delusioni, come gli esami, non finiscono mai

Accreditato da Giorgio Napolitano, Renzi ha deluso prima ancora di fare.

Qualcuno si è finalmente accorto della puerile strategia del bambino viziato Matteo Renzi: mettere tutti contro tutti. Giovani contro vecchi, occupati contro disoccupati, imprenditori e addirittura lavoratori contro Sindacati, gli uni contro gli altri, nel suo partito.

E' vero, il presidente Napolitano non aveva scelta. La strada a Febbraio 2014 era obbligata: o aggravare situazione politica e casse dello Stato dissestate, sciogliendo le Camere ed indicando nuove elezioni o incaricare "il primo che passa" (ancorché vincitore delle c.d. primarie del PD), una volta fatto pugnalarlo il predecessore.

La manovra agli attenti osservatori della politica nazionale apparve invero azzardata, ma nessuno poteva immaginare che il salto nel buio potesse rivelarsi tragicomico, (del resto, come ogni volta nella politica italiana).

Il "bimbo" dotato di tale verbosità logorroica da oscurare il suo "sodale nazareniano" Berlusconi, poi assecondò l'idea di essere l'unico possibile candidato a guidare il Paese, (mancavano inconcludenti che potessero tentare), "lui o nessun altro" era il *leitmotif* al suo insediamento. Si contornò di bellocce starnazzanti e di piazzisti yesmen. Turlupinò gli italiani privandoli di sostanze (i pensionati ne sanno qualcosa), averi e speranze, inondandoli di tasse locali.

La crisi del suo partito non lo smuove, l'invasione di migranti non lo preoccupa, gli umori sempre più neri degli italiani gli "titillano il velopendolo"

La Politica, malata, è ormai morta, i superstiti (tornaconto di lobby ed affaristi noti ed occulti) ne danno gioiosi il lieto annuncio.

Alle elezioni sempre minor afflusso di votanti ed il PD perde roccaforti inespugnabili; nella città di una devotissima (Arezzo) il partito del premier ha dovuto cedere la poltrona di sindaco.

Il nostro semestre europeo è passato senza che alcuno si accorgesse della presenza e della presidenza italiana. Ancora silenzio su evasione fiscale, migranti e marò, ma tanti fastidiosi rumori di inconcludenza.

Quando la maggior parte della stampa italiana finirà di elogiarlo ed osannarlo, qualcuno si premurerà, come avvenne per Berlusconi, di elencare tutte le amenità che ha propinato all'Italia ed al mondo intero: dal cappotto abbottonato in maniera sfalsata, al saluto militare in tuta mimetica con la mano sinistra, allo scioglilingua "...il decollo di Alitalia è il decollo

dell'Italia, il decollo dell'Italia è il decollo di Alitalia. Se vola Alitalia, viva l'Italia!". Che dire? Meglio di: "Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi....!".

Tra le tante, una giusta l'ha detta. Agli studenti della Luiss school of government: "...il mio background è parrocchiale...!".

Antonio Lo Bello